Un mare d’arte

Mary Cassatt

Pittrice americana (1844-1926)

Non si sa chi siano le bambine impegnatissime nei giochi con la sabbia, né si può riconoscere la spiaggia dove la scena è ambientata: durante il 1884 Mary Cassatt ha soggiornato in diverse località balneari francesi e spagnole insieme alla madre e a un nipotino. Con la consueta sensibilità la pittrice si colloca in un punto di vista molto ravvicinato rispetto alle bambine, nel posto dove abitualmente si collocherebbe la mamma per tenerle d’occhio: in tal modo, la sua attenzione si concentra interamente sulle due deliziose figurette, al punto da eliminare persino le ombre sulla sabbia, mentre tutto il contesto ambientale appare sfuocato e lontano.

Bambine sulla spiaggia
1884, cm. 98x74,5
Washington, National Gallery of Art

Un mare d’arte

Gaspar Friedrich

Pittore tedesco (1774-1840)

Il dipinto rappresenta un naufragio nel bel mezzo di un mare di ghiaccio rotto in una miriade infinita di pezzi, le cui schegge si sono accumulate dopo l'impatto, ammassandosi l’una sopra l’altra a formare una montagna frastagliata. Il ghiaccio è diventato come un dolmen (una tomba monolitica), i cui bordi sporgenti e aguzzi, sembrano anelare verso il cielo. Le spesse lastre di ghiaccio si innalzano monumentalmente e la direzione diagonale di tali ammassi, insieme ai frammenti di nave che si scorgono a malapena in basso a destra del dipinto, determinano una sorta di inquietante movimento a spirale intorno alle rovine centrali dell’iceberg. Lo sguardo dell’osservatore è quindi focalizzato quasi esclusivamente nelle parte centrale del dipinto, dimenticando tutto ciò che sta intorno. Un contorno caratterizzato da colori freddi e cupi, che suscitano nello spettatore un senso d’ansia e di sgomento.

Mare di ghiaccio
1823-1824, cm.98x128
Amburgo, Kunsthalle

John Constable

Pittore inglese (1776-1837)

www.sofrimuseo.it

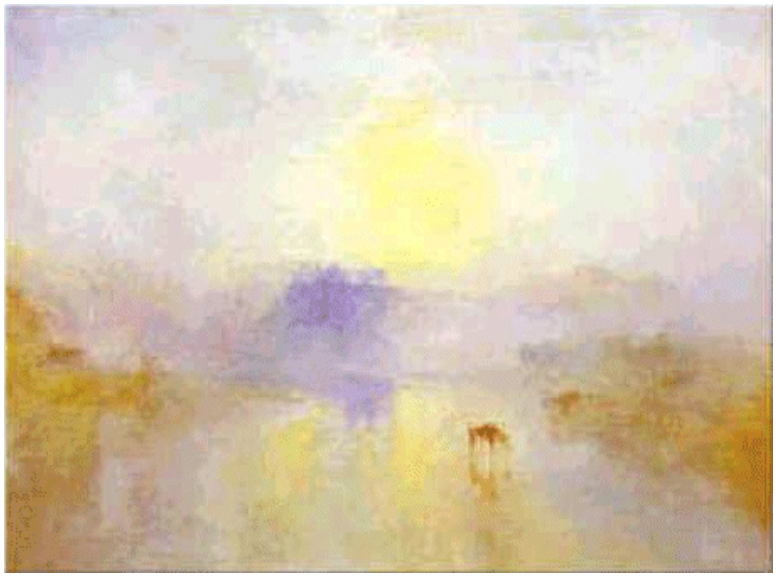
John Constable - Faro di Harwich (Tate gallery)

Questo quadro, o un’altra versione, perché se ne conoscono tre, fu esposto alla Royal Academy nel 1820. Il faro era curato dal generale Rebow, proprietario del parco di Wivenhoe e committente di Constable. Questa forse fu la ragione della scelta del soggetto, sperando in un possibile acquisto da parte del mecenate, ma nessun esemplare dell’opera fu acquistato dal mecenate. In quest’opera il cielo con le sue nuvole occupano i tre quarti della scena.

Faro di Harwich
1820?, cm. 32,7x50,2
Londra, Tate Gallery

William Turner

Pittore inglese (1738-1829)



Turner ha creato con alcuni tocchi di azzurro su un lato e qualche rapida pennellata di ocra e color ruggine dall'altro, un'opera che potrebbe essere esposta accanto alle tele di qualunque espressionista stratto.

Alba, con barca tra i promontori

1835-1840, cm. 91,5x122,5

Londra, Tate Gallery

Un mare d’arte

Claude Monet

Pittore francese (1840-1926)

Quando mai il vento, il mare, il cielo sono stati colti in un’immagine lieta come questa *Passeggiata sulla scogliera*?
Il dipinto è diviso in tre zone. Stagliandosi contro la linea netta dell’orizzonte, il tortuoso profilo della scogliera disegna una successione di gradini ad angolo retto. La composizione asimmetrica si articola in una serie di triangoli, che sono riecheggiati e sottolineati dalla forma e dalla posizione delle barche a vela in lontananza e dalle nubi trascorrenti. Le sfumature e il tessuto coloristico, assai più dell’intensità cromatica, staccano l’erba ondeggiante dal mare.

La passeggiata sulla scogliera
1882, cm. 65x81
Art Institute of Chicago

Un mare d’arte

Vincent Van Gogh

Pittore olandese (1853-1890)

Nel dipinto delle barche da pesca due differenti visioni si fondono in una sola opera: la visione della natura eterea e luminosa, con infiniti toni di colore in chiave alta, sempre cangianti e vibranti in un universale contrasto; dall’altro lato gli oggetti dell’uomo, le barche, disegnate con precisione e dipinte in toni piatti e senz’aria di colore primario.
Come il colore varia dalle schiette tinte primarie delle barche ai toni iridescenti del cielo, con delicati azzurri, verdi e lavanda, e indefinibili toni sabbiosi, e, sulla spiaggia, agli impasti di freddo e neutro giallo, castano chiaro e marrone, così vi è una corrispondente varietà nell’applicazione della materia, dai lievi tocchi macchiettati e trasparenti a quelli densi e opachi.

Barche da pesca sulla spiaggia
a Saintes-Maries
1888, cm.65x81
Amsterdam, Rijksmuseum Van Gogh

Un mare d’arte

René Magritte

Pittore belga (1898-1967)

Le rocce hanno esercitato un fascino particolare su questo artista. Nel 1958-59, in particolare, Magritte fu ossessionato dal volume e dal peso di rocce gigantesche; egli tuttavia alterò le leggi di gravità e ignorò il peso della materia, facendo affondare o lievitare una roccia, o ponendola accanto ad una persona addormentata. L’artista ha conferito a quest’opera le tonalità grigio, azzurro e bianco sporco, dipingendola in quello stile freddo e rifinito con cui faceva apparire reale l’immaginario.

Le Château des Pyrenées
1959, cm. 200x140
New York, Collezione Harry Torczyner

Un mare d’arte

Eugène Boudin

Pittore francese (1824-1898)

Il pittore mette tutto il suo impegno per raffigurare su tela la luce del porto, il suo clima nuvoloso e variabile, instabile e soggetto a mutamenti. Nella scena qui raffigurata, il chiarore delle case, illuminate da una luce molto intensa, si contrappone all'aspetto cupo del mare e dei velieri.
Fedele al soprannome di "re dei cieli" attribuitogli da Corot, Boudin riserva un grande spazio al cielo e alle nuvole. Un'acqua lievemente increspata dalla brezza marina traduce la mutevolezza del cielo. I riflessi fuggenti e fluttuanti sono suggeriti grazie ad una pennellata leggera in un'armonia sfumata di tonalità grigie, azzurre e verdi. Alla fine, solo la presenza dei pescatori, le cui sagome spiccano in controluce , fanno da contrappunto all'immensità dei cieli.

Porto di Camaret
1872, cm. 55,5x89,5
Parigi, Musée d’Orsay

Un mare d’arte

Gustave Coubert

Pittore francese (1819-1877)

Durante l'estate del 1869, Courbet si stabilisce ad Etretat, cittadina normanna che ha già ospitato Delacroix, Boudin e Jongkind venuti in questa località per misurarsi con il mare. In questo luogo, Courbet realizza una visione intensa, opprimente e inquietante, del mare in burrasca, traducendo sulla tela la potenza delle forze naturali.
L'artista costruisce il suo quadro su tre strisce orizzontali: la riva sulla quale sono adagiate due imbarcazioni, le onde realizzate facendo ricorso ad una gamma cromatica di verde scuro sormontata dal bianco della schiuma e, infine, un cielo carico di nubi.

Il mare in burrasca detto anche L’onda
1870, cm. 117x160,5
Parigi, Musée d’Orsay